



La giostra dell'anello nel palio di San Pietro Celestino

Venerdì 26 Maggio alle ore 19:00, in Piazza Matteotti, si è svolta la cerimonia di apertura e presentazione dei cavalli e dei cavalieri che l'indomani hanno partecipato al famoso Palio di San Pietro Celestino.

cinata dalla Regione Lazio e dal Comune, si è protratta per due giorni - anziché uno - e si è aperta con un suggestivo corteo storico (in abiti tipicamente medievali) coronato dalla Banda Musicale Città di Ferentino,



co-patrono di Ferentino. A seguire la benedizione dei partecipanti.

Sabato 27 i rappresentanti delle Porte di Ferentino - **Montana** (cavalieri: Pietro Boccanelli, Fernando Cellitti e Simone Ceccarelli), **San Francesco** (cavalieri: Franco Arduini, Patrizio Coppotelli, e Patrizio Podagrosi), **Sant'Agata** (cavalieri: Maurizio Cecilia, Giorgio Capaci e Giuseppe Fiorletta) e **Sanguinaria** (cavalieri: Sandro Coppotelli, Enzo Gobbo e Carlo Fiorletta) - si sono esibiti nella famosa Giostra dell'Anello, lungo il corso del Vascello; dopo la vittoria di due anni consecutivi ottenuta dalla contrada di Porta Montana, quest'anno il palio è stato vinto dalla contrada di Porta Sanguinaria, i cui cavalieri hanno centrato ben otto anelli. Una competizione simbolica che trova eco nelle corse e giostrine medievali. Testimonianza, questa, di quanto la tradizione e la storia rivestano un ruolo di primo piano e come, sul modello di altri comuni medievali, si voglia spronare la partecipazione dei cittadini e l'attaccamento alla tradizione antica e al tempo stesso promuovere e rinnovare la risorsa turistica della città.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco di Ferentino e patro-

dai rappresentanti del Teatro Popolare, dal gruppo gli casarecci di Sant'Antonio Abate, dai figuranti della Porta Cerere di Anagni e della Pro Loco di San Vittore nel Lazio, oltre alle Giacche Verdi di Ardena; il tutto contornato dai famosi ed abili sbandieratori di Cori.

La riuscita del Palio è stata possibile anche grazie al solerte lavoro ed alla disponibilità di molte persone - dai volontari agli sponsor - in particolare a Pennacchia Costruzioni - dagli operai dell'ufficio tecnico ai vigili urbani. Tra le autorità presenti: il Presidente della Provincia - Avv. Francesco Scalia, l'Assessore allo Spettacolo - Avv. Antonio Pompeo, il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni ed il suo vice - Prof. Vincenzo Ludovici, che con l'Associazione affiancano l'Amministrazione Comunale con impegno e grande collaborazione e che per la loro solerzia hanno anche ottenuto vari ringraziamenti. Inoltre, erano presenti il Maresciallo della locale stazione dei Carabinieri - Munno - ; il Corteo è stato chiuso oltre che dalle varie autorità precedute dai cavalieri, anche dagli alfiere e dai paggi.

Consuelo Di Tommasi

Il gemellaggio Ferentino - Rockford

di Pietro Scerrato

Il sogno lungamente atteso da molte generazioni di ferentinati si è finalmente avverato nel corso di uno splendido pomeriggio di metà primavera: erano esattamente le ore 18.00 del 15 maggio allorquando, nel palazzo municipale di Rockford, Piergianni Fiorletta, sindaco di Ferentino, e Lawrence J. Morrissey, mayor di Rockford, hanno apposto la loro firma in calce al documento che sancisce ufficialmente il gemellaggio fra le due comunità.

E' la vittoria della tenacia e del lavoro; è una soddisfazione grandissima per chi ha lavorato duramente in questi mesi per far sì che questo sogno si realizzasse nella forma più solenne e formale possibile.

E' soprattutto il doveroso riconoscimento verso quegli uomini e quelle donne che a partire dalla fine del XIX secolo e sin quasi ai nostri giorni hanno lasciato, con rimpianto e nostalgia ma carichi di coraggio e speranza, la natia Ferentino, alla ricerca di un avvenire di successo.

E' i ferentinati si sono fatti effettivamente valere in questo meraviglioso angolo d'America: quando sono arrivati hanno ricoperto gli incarichi più umili, ma hanno saputo superare con tenacia ed abnegazione le situazioni più difficili, hanno lavorato duramente utilizzando l'ingegno e la caparbieta tipica della gente ciociara, si sono integrati con la comunità locale e con le altre folle di emigranti provenienti da ogni angolo d'Italia e del mondo (siciliani, veneti, lombardi, svedesi, polacchi, irlandesi), hanno percorso tutti i gradini della scala sociale sino a raggiungere i traguardi più prestigiosi nel campo della politica, dell'imprenditoria e delle professioni.

Ho visto le lacrime scendere dagli occhi di molti dei Ferentinati d'America presenti nell'aula consiliare al momento della firma, in un misto di gioia e di commozione; ho visto soprattutto nel loro sguardo e nel loro sorriso la soddisfazione e l'orgoglio di aver finalmente coronato il sogno accarezzato per tanti anni da loro stessi e dai loro padri: dimostrare che i sacrifici compiuti non sono stati vani, che il loro lavoro è stato apprezzato, che tutto quanto di bello e di buono hanno fatto per la comunità è stato ufficialmente riconosciuto e nessuno potrà mai cancellarlo.

Hanno compiuto il loro percorso nella società americana senza mai dimenticare o, peggio, rinnegare le proprie tradizioni ma, anzi, hanno trovato proprio in esse forza ed orgoglio. E c'è un nome ed una immagine che sopra ogni altra rappresenta l'identità dei ferentinati ovunque essi si trovino, al di qua o al di là dell'oceano, una presenza che li accompagna ovunque, che gioisce con loro nei momenti lieti e li conforta e li aiuta nelle situazioni più difficili: Sant'Ambrogio.

S.Ambrogio è da sempre la speranza e la forza della nostra gente; Sant'Ambrogio è il nome



Gemellaggio Ferentino-Rockford: 15 maggio 2006

della società di mutua assistenza che i primi ferentinati arrivati fondarono a Rockford nel lontano 1919 per dare un riferimento ed un supporto a tutti quelli che sarebbero arrivati dopo, per aiutarli ad inserirsi nella comunità trovando loro un lavoro ed un alloggio, per insegnare loro la lingua straniera, per mantenere le nostre tradizioni.

S.Ambrogio è anche il nome del circolo in cui si ritrovano ogni sera i Ferentinati di Rockford.

Un brivido mi ha percorso la schiena allorché ho varcato quelle mura! Le pareti sono ricoperte di immagini di Ferentino, della Ferentino di oggi e della Ferentino di un tempo, con gli edifici antichi e le superbe mura che spiccano fieri in cima alla collina circondati ancora da una ampia distesa di verde.

Quanta emozione, poi, nel vedere i quadri con le foto di tutti i presidenti dell'associazione! Una carrellata di volti che nell'espressione, nel portamento e nell'abbigliamento, rappresentano anche la storia del costume e delle mode del secolo appena trascorso.

Quante gioie e quanti dolori si sono consumati dentro questo circolo, quanti pensieri sono stati elaborati, quante speranze sono state riposte, e quanti desideri si sono infine realizzati! Il tutto sotto l'ala protettrice e benevola di S.Ambrogio, vera forza e valore della nostra comunità.

E allora i nostri hanno voluto averlo anche fisicamente sempre accanto a loro e hanno costruito una statua del Santo simile a quella custodita presso la Cattedrale di Ferentino ed ogni anno, il giorno 16 di agosto, lo hanno portato in processione lungo le strade di Rockford fra l'ammirazione e l'incredulità degli americani.

Gli americani guardavano sbalorditi quel lungo corteo di uomini e donne che portavano in gloria quella statua e subito non capivano, erano confusi, pensavano addirittura che l'icona che gli italiani portavano in gloria rappresentasse un cowboy.

E il paragone, pur nella sua ingenuità, è senz'altro azzeccato: Sant'Ambrogio in America è stato il mandriano, il guardiano dei nostri concittadini, colui che li ha sostenuti e mantenuti sempre lungo il giusto percorso indicando loro i luoghi per pascolo e per il rifugio.

Probabilmente tali tradizioni in terra d'america andranno a sfumare gradualmente con le generazioni future, ma credo che la traccia e la memoria di questi nostri concittadini operosi, la memoria delle loro imprese e in una sola parola: la loro epopea resterà una traccia importante che l'accordo di gemellaggio appena sancito renderà perenne. E la speranza di tutti è che il gemellaggio possa rinfocolare i legami fra le 2 comunità di ferentinati ed allargarli anche a tutti gli altri abitanti di Rockford, costituendo il presupposto per tante nuove iniziative di collaborazione e di scambio. E lo spirito con cui la nostra delegazione è stata accolta a Rockford, gli incontri che abbiamo avuto con le autorità locali e con le organizzazioni sociali, le idee e i progetti che abbiamo portato con noi da Ferentino, i propositi espressi dai 2 sindaci sul documento che sancisce il gemellaggio, rafforzano l'intendimento di poter realizzare insieme valide iniziative nel campo culturale, del turismo, dell'imprenditoria e dell'amicizia. Stiamo già lavorando, sia a Ferentino che a Rockford, per poter realizzare concretamente tali propositi con la speranza che un numero sempre maggiore di ferentinati partecipi alla realizzazione di tali obiettivi.

La nostra delegazione, costituita da rappresentanti del Comune e della Proloco, ha avuto una splendida accoglienza a Rockford. L'evento è stato preparato nei più minimi dettagli da parte di un apposito Comitato coordinato da Valeri De Castris e costituito sia da ferentinati (di nascita o di origine), sia anche da ferentinati di adozione: persone cioè che non hanno legami di sangue con Ferentino, che

Giorno	Mattino	Pomeriggio	Sera
11	<ul style="list-style-type: none"> Visita al teatro, al museo e ai giardini giapponesi Pranzo da Di Tullio 	<ul style="list-style-type: none"> Visita alla fabbrica di patatine Mrs Fisher Visita ai laboratori di ricerca Eigher Colloquio con il rappresentante del governo Dave Winters 	<ul style="list-style-type: none"> Bocce al circolo S. Ambrogio Fermata al ristorante "Da Maria"
12	<ul style="list-style-type: none"> Visita al giornale Register State Incontro con il Consiglio per lo Sviluppo Economico Pranzo al ristorante indiano 	<ul style="list-style-type: none"> Giro dei campi di calcio di Rockford Visita dell'industriale di macchine per gelato Taylor 	<ul style="list-style-type: none"> Cocktail al club veneziano Cena al circolo di S. Ambrogio
13	<ul style="list-style-type: none"> Colazione al circolo svedese Stockolm Inn Visita al circolo verdi Fermata al Crimson Ridge 	<ul style="list-style-type: none"> Visita della piazza della pace 	<ul style="list-style-type: none"> Ricevimento di benvenuto al Cliffbreakers Hotel
14	<ul style="list-style-type: none"> Visita della chiesa di S. Antonio Incontro con la Congregazione Celebrazione della Santa Messa Visita del museo Etnico e del cottage svizzero Tinker 	<ul style="list-style-type: none"> Pranzo dalla famiglia Reali 	<ul style="list-style-type: none"> Cocktail a casa del sindaco Morrissey Cena al ristorante "Da Lino"
15	<ul style="list-style-type: none"> Incontro con il sindaco e i responsabili degli uffici comunali 	<ul style="list-style-type: none"> Pranzo al ristorante Deli Italy Visita del Palazzo di Stato intitolato al ferentino "Zeke Giorgi" (per 30 anni senatore dell'Illinois) Incontro con i senatori dello Stato Incontro con l'ente cittadino per il turismo Visita della galleria JRKortman 	<ul style="list-style-type: none"> Incontro con il Consiglio Comunale e Cerimonia di firma Drink al Deb's Little Italy Cena con il sindaco e il consiglio comunale al ristorante Irish Rose
16	<ul style="list-style-type: none"> Visita della Scuola di San Pietro 	<ul style="list-style-type: none"> Pranzo al Cliffbreakers Visita del Rockford College Ricevimento al circolo del golf con Tom Luchetti 	<ul style="list-style-type: none"> Cena con la famiglia Giorgi

non hanno mai visitato la città, ma che di Ferentino sanno tutto, conoscono benissimo le nostre tradizioni ed usanze e parlano perfino qualche parola del dialetto.

Hanno lavorato duramente nelle settimane precedenti per organizzare al meglio tutti i numerosi eventi del programma, hanno sacrificato il loro tempo e i loro impegni professionali e familiari per accompagnarci in tutti i nostri appuntamenti, hanno predisposto soluzioni logistiche ottimali per la nostra permanenza e i nostri spostamenti.

Gran parte del merito per il perfetto svolgimento dell'evento va a loro e quindi è giusto ringraziarli pubblicamente e nominarli uno ad uno:

Valeri De Castris, Jasper St. Angel, Grant Scalise, Frank Marconi, Americo Isabelli, Franca Isabelli, Rosaria Mercuri Ford, Hilde Berg, Joe Arco, Larry Bauer, Armida Musa, Gino Reali, Palmira Reali, Anthony Isabelli, Kate Isabelli, Tom Luchetti, Deby Luchetti, Noe Marinelli, Amadeo Giorgi, Holly Lazerini Mathur, Robert Corirossi, Bruna Donzello Holt, Gene Fedeli, Shirley Fedeli, Stella Maggio Dobbins, Angie Lombardozzi, Angela Dobbins, Karen Cantele, Lena Marinelli, Vince Scarpetta, Joseph Picchi, Jenna Cascio, Lena Paris Hudgins, John Falzone, Massimo Zepieri.

Oltre a loro ci sono state altre persone che abbiamo incontrato e che hanno contribuito in vario modo alla perfetta riuscita dell'evento:

La famiglia di Jimmy Vitale, la famiglia Giorgi, la famiglia del sindaco Morrissey, la famiglia Orlandi, la famiglia di Pietro D'Ascenzi, la famiglia Di Tullio.

Chiedendo scusa anticipatamente per involontarie omissioni provvederemo eventualmente nel prossimo numero ad integrare l'elenco con i nomi mancanti.

La delegazione di Ferentino era costituita da rappresentanti del Comune e della Proloco (che hanno partecipato all'evento senza oneri economici per le casse dei 2 enti).

Per il comune:

il sindaco Piergianni Fiorletta, il presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Iorio, i consiglieri comunali: Ennio Malancona, Franco Martini.

Per la Proloco:

il presidente Luigi Sonni i soci: Vincenzo Affinati, Paolo Luchetti, Franco Martini, Pietro Scerato

Il programma della visita (svoltasi sostanzialmente fra l'11 e il 16 maggio) è stato molto fitto di incontri sia con la comunità locale che con le istituzioni: abbiamo incontrato centinaia di persone: dai semplici cittadini sino alle più alte autorità, abbiamo visitato tutte le principali organizzazioni del commercio e del turismo, gli istituti scolastici, le università, le industrie, i centri di ricerca e gli impianti sportivi e ricreativi.

Questo è il programma sintetico degli eventi cui abbiamo partecipato. Ho volutamente riportato anche i pranzi perché, come chiaramente comprensibile, hanno rappresentato i momenti di incontro e di massima integrazione con la comunità locale.

L'idea che mi sono fatta di Rockford (che con 150.000 abitanti costituisce, dopo Chicago, il secondo centro più importante dell'Illinois) è quella di una tranquilla città, in cui il tempo scorre con ritmi lenti e la qualità della vita è molto elevata: strade larghe prive o quasi di traffico, distese verdi che si perdono all'orizzonte, fiumi con l'acqua cristallina che scorrono placidi fra i boschi, uccelli variopinti che non hanno paura ad avvicinarsi alle finestre delle case, piccoli animali selvatici che passeggiano indisturbati nei prati. E poi le case: tutte villette unifamiliari circondate da ampi e curatissimi giardini, ciascuna con il suo box con l'immane pickup parcheggiato, la bandiera a stelle e strisce che sventola dinanzi alla porta d'ingresso e spesso la piscina posizionata sul retro.

La pulizia dei luoghi è assoluta: non un solo mozzicone di sigaretta per terra, non un cestino per i rifiuti, non un muro imbrattato; cura quasi maniacale per i giardini e i prati sia pubblici che privati: non

un filo d'erba o un ramo d'albero fuori misura e controlli severissimi da parte delle autorità per il rispetto dei regolamenti comunali in materia.

Non ho visto in giro mendicanti, nè tantomeno persone di malaffare, segno evidente che il livello della vita è alto e che non c'è degrado sociale.

Anche la sicurezza è elevata, non ci sono recinzioni intorno alle case nè inferrate alle finestre: evidentemente i furti sono molto rari.

Probabilmente non sarà tutto così bello e perfetto come appare ma se così tanti ferentini hanno deciso di restare a vivere qui piuttosto che tornare nella nostra bella Ferentino qualcosa di speciale ed unico questo posto deve certamente avere!

Riportiamo una parte del discorso che Mrs. Valeri DE CASTRIS ha fatto nel Consiglio Comunale di Rockford in occasione della firma per il gemellaggio.

Vorrei invitare a venire vicino a me Jasper St. Angel, Gino Reali, Larry Bauer e Hilde Berg. Essi sono stati i miei collaboratori e verso loro ho un debito di gratitudine perché hanno lavorato molto bene e duramente per realizzare questo progetto di gemellaggio, ed hanno contribuito al successo di questa iniziativa.

E' un grande privilegio per me essere qui quest sera, per rappresentare i miei antenati e gli altri immigrati a Rockford e la comunità degli Italiani d'America.

Ed è giusto che Rockford celebri questa settimana il gemellaggio con una città italiana proprio in coincidenza con la ricorrenza del 500esimo anniversario della morte di Cristoforo Colombo.

Questa cerimonia di gemel-



Valeri De Castris mentre pronuncia il suo discorso

laggio rappresenta il coronamento di un progetto che è durato tre anni ed è iniziato con un'idea che presentai all'Associazione Italo-Americana di Rockford. E' un onore per i valenti emigrati italiani che si avventurano attraverso l'Oceano per cercare un futuro migliore per le loro famiglie. I loro discendenti ed i cittadini di Rockford saranno i beneficiari di questa nuova relazione. Tante cose sono cambiate da quando gli emigrati lasciarono la Patria. I miei antenati di Ferentino non avrebbero mai potuto immaginare come l'uso delle nuove tecnologie come l'e-mail ed i siti web delle due città avreb-

bero contribuito a rendere più semplice la realizzazione di questo progetto.

Ma tante cose sono rimaste come prima: i nostri valori e le nostre tradizioni sono rimaste le stesse. Questo gemellaggio onora la comunità Italo-Americana di Rockford che ha contribuito al successo della nostra città e costituisce un piccolo ma importante tassello per incrementare la conoscenza fra i popoli e promuovere la pace e l'armonia in tutto il Mondo.

Sono molto contenta che questo evento storico si è realizzato durante il mandato del Sindaco Morrissey poiché è il primo Sindaco di Rockford di discendenza italiana.

All'inizio avevo molto paura e trepidazione per essermi imbarcata in un progetto così grande, ma nessuno può rappresentare da solo un comitato.

Se siamo qui questa sera è perché abbiamo realizzato un progetto di gruppo a cui hanno dedicato tanta energia molti volontari del comitato di gemellaggio.

Questo comitato è stato presieduto da me, da Jasper St. Angel, da Gino Reali e da Larry Bauer. Ci siamo incontrati ogni settimana al Club di St. Ambrogio per molti mesi; essi condividono il mio orgoglio per essere arrivati fino a questo momento e meritano di condividere il successo per il risultato conseguito. Vorrei ringraziare anche Hilde Berg, Jannifer Shelton, la "Rockford Area Convention" ed il "Visitors Bureau", John Groh ed il suo staff, Danny Johnson ed i nostri sponsors, specialmente Jimmy Vitale, proprietario dell'Hotel Cliffbreakers.

Molti di loro non hanno potuto partecipare all'evento di questa sera e voglio estendere loro i miei ringraziamenti per i loro contributi.

Questo accordo di gemellaggio tra Ferentino Italia e Rockford Illinois ufficializza il duraturo legame che è sempre esistito tra queste due città per più di cento anni e segna l'inizio di quello che - lo spero - costituirà per gli anni che verranno, un periodo proficuo per gli scambi nei campi della cultura, dell'educazione e degli affari.

Dio benedica Rockford e Ferentino. Auguri!

II CONSORZIOGAIA: un annuncio fallimento economico e ambientale

Le montagne di immondizia accumulate lungo le strade hanno reso evidente a tutti i cittadini la situazione fallimentare del Consorzio-Gaia. Il fallimento è duplice, dal punto di vista economico e dal punto di vista ambientale, ed



aggravato dalla circostanza che il Consorzio-Gaia è una società interamente pubblica, di proprietà di 44 Comuni della Provincia di Roma e della Provincia di Frosinone, che ha prodotto nel 2005 una perdita di 50 milioni di euro e nei primi mesi del 2006 un'ulteriore perdita di 20 milioni di euro, che ha complessivamente debiti per oltre 200 milioni di euro e che attualmente non ha la liquidità sufficiente neppure per acquistare il gasolio per gli automezzi. A tutto questo gli attuali amministratori della società propongono una soluzione semplice: il raddoppio del prezzo pagato dai Comuni soci per il servizio e quindi, di conseguenza, il raddoppio della tassa dei rifiuti a carico dei cittadini. Si tratta di un copione sperimentata molte volte: fondi pubblici gestiti male ed il conto presentato ai cittadini!

Non meno grave è il fallimento ambientale dimostrato dalla raccolta differenziata attestata su percentuali irrisorie, tra il 2 e il 3% con il complementare aggravio dei conferimenti in discarica e della combustione nei termovalorizzatori di Colferro. Per avere dei termini di confronto basti pensare che la normativa nazionale prevede il 35% che la media nazionale si colloca intorno al 20% e che le gestioni eccellenti, diffuse in particolare nell'Italia settentrionale, superano il 50%.

E' chiaro pertanto che occorre un rapido e forte intervento di superamento dell'esperienza del ConsorzioGaia, così come storicamente si è realizzata. Il primo passaggio dovrebbe essere la richiesta da parte dei Comuni soci dell'Amministrazione straordinaria, procedura prevista dal Decreto Legislativo 270/99 per le grandi imprese in stato di insolvenza, che consentirebbe la continuazione dell'attività sotto la guida di un commissario straordinario, sul modello, ad esempio, della Parmalat. Soltanto successivamente a questo elemento di radicale discontinuità rispetto alla gestione del passato si potrebbe ragionare sul percorso futuro, che dovrebbe avere come tappe la scorporazione delle attività non coerenti con la gestione del ciclo dei rifiuti, come ad esempio le attività terminali, che incredibilmente il ConsorzioGaia sta gestendo ora a Fiumicino, il ridisegno territoriale, con la separazione dei Comuni della provincia romana da quelli della provincia ciociara, perché operanti nell'ambito di due distinti piani provinciali dei rifiuti, con distinte filiere, tanto che adesso il ConsorzioGaia per i comuni ciociari gestisce soltanto la raccolta e non anche lo smaltimento dei rifiuti.

Il risultato finale potrebbe essere la nascita di due o più soggetti aziendali pubblici, concentrati finalmente sulla raccolta differenziata, che è in grado di dare anche un'importante risposta in termini occupazionali, che dovrebbe però avere un diverso stile gestionale, dovendosi necessariamente aprire al contributo delle associazioni ambientaliste, delle associazioni dei consumatori, delle associazioni e comitati civici, in ossequio al principio della responsabilità sociale che ogni impresa ha, ma che certo è particolarmente significativa per aziende pubbliche che si occupano di rifiuti.

Fabio Magliocchetti
Presidente Circolo Legambiente Ferentino

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli CXII, CXIII, CXIV, CXV, CXVI, CXVII del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

CXII

Di coloro che si rifiutano al loro conestabile in tempo di guerra

Similmente, stabiliamo che chiunque, al quale sarà stato ingiunto dal conestabile o da qualunque ufficiale del Comune che vada a servire il Comune in tempo di guerra e si sarà rifiutato di andare personalmente, sia tenuto a mandare qualcuno, che sia idoneo, al suo posto, se non avrà avuto un legittimo motivo di non andare personalmente. E che, se non sarà andato o non avrà mandato (qualcuno), come è stato detto, sia punito, ogni volta, con dieci libbre e (sia tenuto) al compenso del Comune. Ma che, se gli sarà stato ingiunto, in un tempo diverso da quello della guerra, e non avrà ubbidito al suo conestabile, personalmente o per mezzo di un altro, come è stato detto, sia punito, ogni volta, con venti soldi. E, se i conestabili delle porte non avranno ubbidito al superconestabile, ciascuno che fa ciò ed ogni volta che avrà contravenuto sia punito, in tempo di guerra, con dodici libbre di denari; in tempo diverso da quello della guerra, con quaranta soldi. Lo stesso ordiniamo che, se qualcuno si sarà ritirato dall'esercito o dalla cavalcata, senza il permesso del superconestabile o del loro (?) luogotenente, sia punito ad arbitrio del capitano e del consiglio del Comune di detta città. E, se qualcuno, in quella circostanza, con detti o con fatti, avrà detto o arrecato ingiuria a qualcuno, sia quadruplicata contro di lui la pena prevista dallo statuto, ciascuna nel suo caso specifico. E che la curia abbia libero potere di procedere d'ufficio per inchiesta contro di questi, non ostante che l'eccesso sia stato commesso fuori del territorio di Ferentino, perché riteniamo città nostra il posto dove saranno riunite le genti della medesima. E vogliamo che le predette norme abbiano vigore nell'andare, nello stare e nel tornare. La medesima cosa ordiniamo, qualora i conestabili mandino alcuni con le bandiere o con la bandiera al loro posto: che si obbedisca ai medesimi.

CXIII

Che i coloni e i lavoranti siano tenuti a riconoscere il signore o gli eredi dei possedimenti

Similmente, stabiliamo che i coloni e gli abitatori di qualunque possedimento, avere e proprietà affermino di averli avuti dai signori e dagli eredi dei medesimi per quegli averi e proprietà predetti, e che riconoscano, ad interpellanza dei medesimi, i signori e l'erede successore degli stessi, (e, riconoscano) che gli stessi beni siano tenuti e goduti da essi a nome di quelli, qualunque sia il titolo di conduzione o di locazione con cui sono tenuti. E che, se saranno stati convocati e chiamati in giudizio dai predetti padroni, eredi e successori, ed avranno negato che gli averi richiesti siano di quelli, ai quali, come s'è detto, si conoscerà che spettano per diritto, e, se avranno e negato che li posseggono e tengono in nome di quelli, e sarà risultato, in giudizio, il contrario, attraverso un testimone buono ed idoneo, col giuramento, oppure mediante l'esistenza di uno strumento, che egli li avrà tenuti e posseduti a nome dei parenti di quelli o di coloro di cui il richiedente è il successore, per l'assegnazione del posto fatagli dal signore o dal successore dello stesso o per concessione o dividere o per qualunque altro modo o



STAMPATO A CURA DELLA PRO-LOCO DI FERENTINO

contratto o quasi contratto: tale colono o abitatore o in qualsiasi modo possidente sia punito con cinquanta libbre di denari, con la restituzione, cioè non di meno, al richiedente dell'aver richiesto. Sia consentito, tuttavia, a tutti i detti coloni e inquilini e possessori di confessare, senza pena, e di ammettere, prima del giuramento, che essi posseggono la cosa richiesta a nome del richiedente e che essa è del richiedente, per quanto abbia (no) negato ciò in principio. E che, con siffatta confessione ed ammissione e con la restituzione allo stesso signore o ai suoi eredi e successori delle spese che quelli avranno sostenuto, nel giudizio della predetta causa, sia (no) liberati dalla pena in cui (sono) incorsi.

CXIV

Di coloro che rompono o portano i cupelli (alveari)

Similmente, stabiliamo che nessuno osi rompere o rubare i cupelli del miele dove sono le api, che sono nella città di Ferentino o nel suo territorio e distretto, od estrarvi il miele o la cera, sotto la pena di venticinque libbre, con il risarcimento del danno al doppio. E su queste cose si stia all'accusa di qualsiasi persona di buona reputazione, con giuramento, se avrà detto che egli ha visto, con un indizio, come e in qual modo, ed abbia la terza parte del bando. E la curia, a denuncia di chiunque abbia patito il danno, possa procedere contro di questi per via d'inchiesta e punire i trasgressori.

CXV

Che non si proceda alla demolizione delle case da parte di una privata persona e di altre

Similmente, poiché i begli edifici e le altre case rendono nobili e famose le città, stabiliamo che non si proceda, in nessun modo, alla demolizione della casa o della casa di qualche nostro cittadino, da parte del podestà, del rettore o del giudice o di qualunque ufficiale o di qualche altro, sotto pena di cento ducati d'oro per ciascun contravventore. E che, se detto contravventore non potesse pagare, gli si tagli la mano destra, per quanto abominevole e nefando è il delitto che lo stesso cittadino o gli stessi (cittadini) avranno commesso. Ma che le stesse case di tali trasgressori siano destinate in perpetuo al Comune di Ferentino e, in segno di possesso, si apponga e dipinga su di esse lo stemma del Comune, e il camerario del Comune sia tenuto a far dipin-

gere lo stesso stemma, entro quindici giorni dopo la pronunzia della sentenza contro i predetti, sotto pena di dieci libbre.

CXVI

Di coloro che impegnano segretamente una donna diversa dalla moglie e al contrario

Similmente, stabiliamo che qualunque nostro cittadino, al momento attuale, avrà contratto a parole matrimonio con qualche donna e tra di loro ci sarà stata, in seguito, l'unione carnale, e, mentre quella è ancora viva, ne ha impegnata segretamente un'altra, sia punito nella persona in modo tale che muoia. E che, se una femmina coniugata e conosciuta carnalmente dal marito, avrà accettato un altro per marito, essendo ancora vivente il suo primo marito (tale) per legittimo matrimonio, soggiaccia a simile pena. E questo, se la curia sarà venuta a conoscenza delle predette cose, secondo la legge, solamente mediante accusa. Il medesimo ordiniamo per i forestieri che vengono nella nostra città ed abitano in città. Ma che, se non ci sarà stata la congiunzione carnale, similmente, tanto l'uomo, coll'impegnare segretamente un'altra donna, quanto la donna che, col pretesto del matrimonio, permetta di essere impegnata segretamente da un altro uomo, sia punito ciascuno con trecento libbre di denari. E che, in quest'ultimo caso, qualora non possano pagare, siano bastonati attraverso la città di Ferentino.

CXVII

Che il podestà sia tenuto ad indagare sulla falsità dei pesi e del modo che gli orefici debbano osservare

Similmente, stabiliamo che il podestà, il rettore e il giudice, sotto la pena di venticinque libbre della loro paga, siano tenuti ad indagare molto spesso sulla falsità dei pesi e di punire colui che avranno trovato colpevole, secondo la norma dello statuto che contempla il caso specifico. E che, qualora la pena non fosse contemplata dallo statuto, il trasgressore sia punito per falsità, secondo la qualità delle persone, ed arbitrio degli ufficiali "in capite". E, affinché dagli orefici non possa essere commessa falsità alcuna nei loro lavori o nel loro mestiere, vogliamo e stabiliamo che ciascuno orefice sia tenuto a fondere l'argento, e (a farlo) alla presenza di colui che glielo dà a lavorare, e, quindi, a farne un massa o verga e a dare un saggio, al padrone che la fa lavorare, della massa o verga così fatta, e che, alla fine del lavoro, si controlli e si esamini l'argento del lavoro fatto, con il saggio dato prima e con questo si controlli con certezza la verità o falsità. E che, se l'argento lavorato sarà stato trovato del saggio dato prima, per ogni oncia del peso, sia punito con dieci libbre, e sia tenuto a rifare daccapo il lavoro con l'argento simile, dopo che sia stato dato prima il saggio, o risarcisca, col doppio, la deteriorazione dell'argento a colui che ha subito il danno, secondo la volontà di quello, e, per la fattura del primo lavoro, non si paghi niente all'orefice, se il lavoro sarà stato ritirato, come sopra detto. E, ogni volta che un orefice avrà lavorato l'argento contro questa disposizione (dello statuto), sia punito con la pena di dieci libbre.

Concerto in onore di Mozart

Un grande evento di spessore culturale si è svolto a Ferentino Venerdì 16 Giugno nella stupenda Abbazia di Santa Maria Maggiore, per commemorare il 250° anniversario della nascita del salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart. Si sono esibiti il Quartetto "Voces", un quartetto di prima categoria nello scenario musicale che vanta premi di importanza mondiale e Bruno Di Girolamo, primo clarinetto emerito dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, titolare della cattedra presso Santa Cecilia a Roma che ha collaborato con i più celebri Direttori d'Orchestra quali Muti, Bernstein, Giulini, Mazeel ed altri.

Il repertorio musicale è stato eseguito con grande maestria, tecniche virtuosistiche e notevoli abilità esecutive. Un appuntamento culturale molto gradito dall'Eccellenza Sig. Prefetto, dalle autorità e dai partecipanti, soprattutto dagli appassionati e veri intenditori di musica classica, in questo caso cameristica.

La città di Ferentino, nel suo piccolo, con questo concerto ha voluto riappropriarsi del ruolo che ha avuto nei confronti della

cultura nei tempi passati e porsi al passo con importanti paesi europei, in cui la grande musica d'arte ha circuiti solidi e dove non si applaudono solo cantautori, ma dove la crescita culturale non va separata dalla diffusione a tutti i livelli dell'educazione musicale.

Pertanto, un grazie va all'emerito Direttore Artistico e scrupoloso Maestro Di Girolamo, il quale riesce a trasmettere insieme al quartetto, con agilità, qualità e limpidezza, quella poesia che aveva dentro di sé il grande Mozart.

Un grazie va, inoltre, al Presidente dell'Associazione "Anxur" Averardo Di Tomassi che ha voluto invitare artisti di grande prestigio internazionale e decidere con loro un repertorio di brani inediti, ed al parroco Don Luigi De Castris - anche lui appassionato di musica classica - che ha dato l'opportunità di ospitare musicisti di alto livello culturale ed artistico nella chiesa abbaziale di Santa Maria Maggiore, uno dei monumenti in stile gotico-cistercense più insigni di tutto il Lazio.

Consuelo Di Tomassi

Festività del Corpus Domini

In occasione della ricorrenza del Corpus Domini si sono svolte, nella nostra città, due processioni nelle Domeniche del 18 e del 25 Giugno.

Come ormai è consuetudine la Pro Loco, in tale circostanza, ha bandito un concorso a premi per i migliori tratti di "Infiorata" realizzati nelle due distinte manifestazioni: in totale dieci premi, cinque per la prima processione partita dal Duomo ed altri cinque per la domenica successiva relativa alla processione partita dalla chiesa di Santa Maria Maggiore.

La partecipazione dei citta-



Il lungo tratto dell'Infiorata davanti la sede della Pro Loco

dini nel realizzare i tappeti floreali è stata più che soddisfacente e la Pro Loco intende - tramite

questo periodico - ringraziare tutti quei partecipanti che si sono impegnati a mantenere viva questa importante tradizione; è stato piacevole vedere durante la realizzazione dei vari tappeti, nelle diverse zone, tante persone di una certa età che, con mano esperta, sono state aiutate da tanti giovani ed assieme hanno creato importanti tratti floreali per esaltare la processione con il Corpo di Cristo.

La nostra Associazione deve fare un significativo e sincero sollecito agli abitanti ed operatori commerciali che, per vari motivi, non si sono impegnati presso le proprie zone per abbellire con l'Infiorata piccoli tratti di strada, lasciandoli così spogli, come ad esempio, tratti di Via Marianna Dionigi, una parte di Piazza Matteotti, alcuni tratti di Via XX Settembre e Viale Guglielmo Marconi.

Un plauso, invece, la nostra Associazione lo deve rivolgere ad una famiglia che da Frosinone si reca ogni anno in Via Consolare, nelle vicinanze della chiesa di Sant'Ippolito e partecipa alla realizzazione di un notevole tratto di "Infiorata". Altro ringraziamento va ad alcuni abitanti di Via Novana che scendono in massa per abbellire con l'infiorata il lungo tratto di strada che va da Collepero fino a Porta Montana dove non ci sono né abitazioni né esercizi commerciali.

La Pro Loco si augura che nelle prossime edizioni la partecipazione sia ancora più numerosa.

La premiazione delle rispettive "Infiorate" verrà fatta - come sempre - durante la prima manifestazione estiva.

Il Presidente
Luigi Sonni

Le unità aeree che operarono i bombardamenti su Ferentino il 24 e 25 maggio 1944

di Pietro Scerrato

Il ricordo

Il 24 e 25 maggio del 1944 il complesso religioso di S. Agata, tutto il quartiere circostante e molte altre abitazioni di Ferentino, furono rasi al suolo da 2 intensi bombardamenti aerei operati dall'aviazione americana che intendeva, in tal modo, precludere ai tedeschi in ritirata l'utilizzo dell'importante arteria di collegamento rappresentata dalla via Casilina.

L'obiettivo militare fu perseguito pienamente ma chi pagò le maggiori conseguenze di tale azione furono gli abitanti del quartiere: quanti orfani piansero i propri genitori e quanti genitori, cosa ancora più difficile da sopportare, dovettero piangere i propri figli scomparsi! Ed alcuni non ebbero neanche la "fortuna" di recuperare i resti dei loro cari per poter dar loro degna sepoltura in una tomba!

Tutti rimasero senza casa e senza null'altro che la speranza di ritrovare, un giorno, un conforto a così tanti dolori e poter ricostruire la propria vita in un mondo in cui l'odio e la follia umana avessero ceduto finalmente il posto alla pace e alla ragione.

Il contesto.

Ferentino si trovava in una posizione strategica per le sorti della battaglia: a ridosso del fronte di Cassino e lungo la via di accesso per Roma.

Montecassino era definitivamente caduta il 18 maggio '44 quando le truppe polacche del 12° reggimento "Podolsky" del generale Anders issarono la loro bandiera sui ruderi dell'antica Abbazia, già peraltro completamente distrutta dal massiccio bombardamento aereo del 15 febbraio.

Tuttavia la resistenza tedesca nel Lazio era tutt'altro che fiaccata: c'erano ancora molte truppe attestate fra Cassino e Roma sia a protezione dei reparti che stavano ultimando la ritirata strategica dalla linea Gustav sia a difesa della stessa città di Roma.

Proprio Roma, pur nel suo stato di città aperta, costituiva in quel momento l'obiettivo primario su cui stavano concentrando i propri sforzi i comandanti alleati.

La strategia utilizzata dagli alleati per scardinare la linea Gustav e per effettuare la conquista di Roma e dell'Italia più in generale, nota con il nome di operazione Strangle (strangolamento), era basata su un massiccio programma di bombardamenti aerei su obiettivi stradali e ferroviari e su depositi di munizioni e carburanti allo scopo di bloccare le vie di rifornimento tedesche e delibitare in tal modo la resistenza dei loro agguerriti reparti.

Nel novero degli obiettivi da colpire per realizzare tale strategia rientrò anche l'incrocio stradale di Sant'Agata.

Il punto fu scelto per la presenza di numerose abitazioni prospicienti la strada: il crollo di tali edifici avrebbe ostruito la carreggiata con montagne di detriti rendendo l'arteria stradale impraticabile per centinaia di metri e quindi bloccandola alla circolazione per molti giorni.

Le previsioni si rivelarono esatte: il bombardamento sortì esattamente l'esito cercato (morti e feriti a parte) tanto è vero che una volta occupata Ferentino (il successivo 2 giugno) gli alleati costruirono immediatamente la cosiddetta strada variante sotto il paese per poter utilizzare a loro beneficio l'importante arteria stradale della via Casilina.

Nel maggio del 1944 azioni analoghe vennero poste in essere dall'aviazione alleata su tutta la zona compresa fra la Ciociaria e i Castelli Romani e tragedie analoghe a quella di Ferentino si verificarono anche in molti altri paesi limitrofi.

La ricerca storica

Dei bombardamenti su Ferentino si è già parlato nelle pagine di questo giornale nei numeri usciti in occasione dei vari anniversari (del 38° del 40°, del 50° e del 60°): sono stati riportati gli elenchi delle vittime civili appurate, pubblicate le foto degli edifici distrutti e rievocate le vicende vissute tramite le testimonianze di alcuni nostri concittadini.

Ho voluto contribuire alla ricostruzione storica degli avvenimenti appurando la provenienza e la storia dei reparti alleati che operarono tali raid aerei.

La mia ricerca non ha avuto l'obiettivo di individuare colpe o colpevoli di tali avvenimenti (che peraltro debbono essere semmai ricercati nei più alti comandi alleati) quanto piuttosto quello di conoscere meglio le unità militari che eseguirono gli ordini loro impartiti.

Pur nella consapevolezza dei grandi dolori che ci hanno provocato, ad essi va comunque il mio rispetto poichè misero a grande rischio la propria vita per contribuire alla liberazione dell'Italia dal vortice di follia in cui si era cacciata e permettere la realizzazione della successiva fase di libertà e benessere.

Gli equipaggi degli aerei erano ragazzi poco più che ventenni che la guerra strappò ai propri studi ed affetti per renderli interpreti di una tragedia che avrebbe segnato per sempre anche la loro esistenza (per alcuni peraltro molto breve).

Fu lo stesso presidente Roosevelt alcuni anni prima, subito dopo le vicende di Pearl Harbor, ad ordinare la realizzazione di un massiccio programma di rafforzamento della forza aerea americana. L'intero sistema industriale statunitense si mise alacremente all'opera progettando e realizzando in pochi mesi migliaia di nuovi velivoli da combattimento destinati a conseguire una schiacciante supremazia aerea sulle forze dell'asse e rovesciare così le sorti del conflitto.

Le sofisticate macchine da guerra che venivano prodotte a ritmi impressionanti dall'industria bellica americana necessitavano di equipaggi in grado di utilizzarle al meglio delle loro possibilità e quindi si pensò di reclutare i piloti, i navigatori, gli ingegneri, i radiotelefonisti e tutti gli altri membri dell'equipaggio fra i giovani studenti dei college.

A decine di migliaia dovettero quindi interrompere gli studi per essere sottoposti ad un intenso programma di addestramento militare ed andare quindi a portare la morte e a morire lontano dalle proprie case e dai propri affetti per contribuire alla liberazione dell'Europa e del Mondo.

A distanza di tanti anni gli archivi militari alleati si sono aperti ed è stato possibile ricostruire abbastanza chiaramente le vicende militari di quei giorni: ho potuto acquisire le foto scattate dagli aerei nel corso dei bombardamenti del 24 e 25 maggio su Ferentino (così come quelle dei bombardamenti su Frosinone, Valmontone, Anagni e molte altre città del circondario) i rapporti delle varie missioni, i nominativi di tutti i pi-

loti e gli altri membri degli equipaggi impegnati in ciascuna missione e moltissime interessanti notizie inerenti l'equipaggiamento e la storia del reparto che effettuò tali bombardamenti.

Per motivi di spazio la trattazione deve essere necessariamente ripartita su più numeri del nostro giornale; abbiamo comunque intenzione di organizzare nei prossimi mesi presso la sede della Proloco una mostra apposita (con un corrispettivo on-line anche sul sito internet), in cui verrà esposta tutta l'ampia documentazione, militare e civile, relativa sia ai bombardamenti che ad altri episodi di guerra avvenuti nel nostro territorio (quale ad esempio lo scontro fra soldati canadesi e tedeschi avvenuto nei pressi di monte Radicino il 1° giugno del 1944).

Le unità che effettuarono i bombardamenti del 24 e 25 maggio.

Le 2 missioni furono compiute dal 320° gruppo aereo americano appartenente alla 12ª Air Force.

Gli aerei in dotazione a tali squadrons erano i temibili "B26 Martin Marauder" bombardieri medi che operarono su tutto l'ETO (European Theatre of Operation) divenendo tragicamente famosi per le loro azioni di distruzione più piccoli dei B-17 fortezze volanti ma probabilmente ancor più micidiali: infallibili per precisione, estremamente manovrabili, dotati di buone capacità di carico, autonomia e velocità erano quasi inattaccabili anche da parte dei caccia grazie alle micidiali mitragliatrici di grosso calibro dislocate tutt'intorno che consigliavano agli aerei nemici di tenersi a debita distanza.

Il principale pericolo per loro era costituito dalla contraerea tedesca: i temutissimi "flak".

Il 320° gruppo ebbe comunque solo qualche decina di aerei abbattuti dai caccia e dalla contraerea, meno di quelli che andarono persi per problemi in fase di decollo o atterraggio oppure a seguito di guasti: sicuramente ben poca cosa in rapporto alle enormi distruzioni portate a compimento.

Il 320° gruppo era strutturato in 4 squadrons caratterizzati dai codici 441 442 443 e 444.

Ciascuno squadrone aveva in dotazione circa 25 aerei del tipo B-26.

Ogni aereo riportava sull'aletone posteriore il suo numero di matricola costituito da 6 cifre e il numero di appartenenza allo squadrone (ad esempio l'aereo riportato a fianco ha la matricola 134891 e il numero 19).

I numeri da 1 a 24 caratterizzavano gli aerei appartenenti al 441° squadrone, i numeri dal 25 al 49 quelli del 442°, dal 50 al 74 il 443° e dal 75 al 99 il 444°.

Sul muso dell'aereo era riportato lo stemma e il nome di battaglia dell'aereo (nel caso specifico "Missouri Mule"), lo stemma dello squadrone (e abbiamo anche da qui la riprova che esso apparteneva al 441° squadrone) e tante tacche quante erano le missioni cui aveva preso parte.

Quando uno di questi aerei veniva perduto (a seguito di abbattimenti o di incidenti) veniva sostituito da un altro caratterizzato da

mento del Volturno. Effettuò missioni su Anzio e Cassino e prese parte ad operazioni di interdizione in preparazione dell'avanzata verso Roma. Ricevette la Croce di guerra francese per le operazioni effettuate in preparazione ed a supporto dell'offensiva in Italia centrale fra l'aprile e il giugno 1944.

Ottenne un riconoscimento speciale per una missione effettuata il 12 maggio 1944 quando volando contro un intenso fuoco di sbarramento contraereo il gruppo bombardò delle grosse concentra-



un diverso numero di matricola e talvolta diverso nome di battaglia ma stesso numero di riferimento nell'ambito dello squadrone.

Storia del 320° gruppo:

Il 320° Gruppo di Bombardamento fu costituito il 19 giugno del 1942 ricevendo in dotazione aerei

zioni di truppe nemiche attestate vicino Fondi e supportando così l'avanzata della quinta armata verso Roma.

Dal giugno al novembre 1944 il gruppo fu impegnato in missioni nella valle del Po, a supporto dell'invasione del Sud della Francia, e in attacchi su centri di comunica-

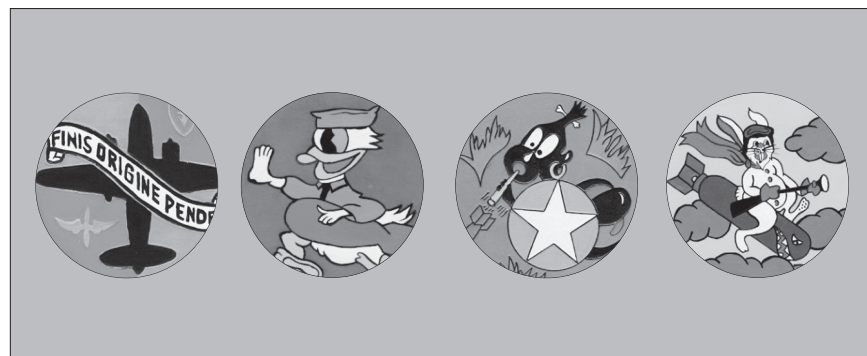


Riprese degli aerei che hanno effettuato le operazioni

del tipo B-26 Martin Marauder. Inizio le sue attività di combattimento con la 12ª Air Force nell'aprile del 1943 ed operò da basi che si spostarono secondo l'evoluzione del conflitto: Algeria, Tunisia, Sardegna e Corsica sino al novembre 1944. Dall'aprile al luglio del 1943 le operazioni si concentrarono su navi nemiche alla foce in Tunisia, installazioni in Sardegna, la conquista di Pantelleria e il supporto all'invasione in Sicilia. Poi bombardarono stazioni ferroviarie, ponti, aerodromi, incroci stradali, porti, depositi di carburante, postazioni difensive e altri obiettivi in Italia.

Il 320° gruppo supportò le forze di invasione terrestri nello sbarco di Salerno, nell'occupazione di Napoli e nell'attraversamento di ponti, linee ferroviarie, postazioni di cannoni, depositi di rifornimenti e di munizioni sia in

zioni nemiche nel nord Italia. Si trasferì in Francia a novembre del 1944 ed effettuò bombardamenti



Stemmi dei 4 squadrons appartenenti al 320° gruppo

Vittoria siciliana al 19° TROFEO Roberto Mastrosanti



Vittoria siciliana al 19° Trofeo Roberto Mastrosanti, competizione ciclistica dedicata alla categoria juniores nazionale, e che ieri ha scritto una nuova ed esaltante pagina della sua storia. A tagliare il traguardo del Mastrosanti per primo è stato il diciassettenne (classe 1989) Francesco Cipolla (numero di maglia 108), che ha corso la gara per la "Energia Siciliana". Cipolla ha battuto in volata il romagnolo Mirco Bertolani del "Team Nial Nizzoli Emilia) ed il compagno di squadra della "Energia Siciliana" Giuseppe Cicciari. Con il tempo di 2h 36' il giovane siciliano ha avuto la meglio in volata su di un gruppetto di 12 corridori che si è staccato dal circuito finale, che dalla SS Casilina portava fin sull'arrivo fissato nei pressi del parcheggio di Collepero. Un percorso di 111 Km difficile ed impegnativo per i giovani partecipanti, che regala sempre spettacolo ed emozioni ai tanti appassionati e curiosi che si riversano nelle strade per sostenere i ciclisti. La corsa ciclistica si è svolta domenica 2 luglio, grazie al rinnovato impegno del Gs Mastrosanti, il quale ogni anno ricorda la memoria del giovane Roberto Mastrosanti, promessa del ciclismo ciociaro, scomparso ormai 20 anni fa a causa di un incidente motociclistico.

Ancora una volta la manifestazione ciclistica del Trofeo Roberto Mastrosanti è stata il momento per ritrovare sullo stesso palco molti esponenti delle due ruote provinciali e degli appassionati di sport e della politica. Numerosissimi i membri di giuria con ruolo internazionale presenti; immancabile il presidente della Fci Mario Guerrieri; in rappresentanza dell'amministrazione provinciale l'assessore allo sport Danilo Campanari, mentre per l'amministrazione comunale di Ferentino tra gli altri il sindaco hanno portato il loro saluto, Piergianni Fiorletta, l'assessore allo sport Antonio Pompeo, l'assessore al commercio Maurizio Beretta. Ancora una volta è stata emblematica l'organizzazione dell'evento ciclistico. Nonostante ci sia stato un anno di assenza dal circuito nazionale, nell'edizione 2005 quanto per problemi familiari il Gs Mastrosanti non

riuscì ad organizzare la manifestazione, quella vissuta a Ferentino è stata una nuova esaltante pagina di ciclismo targato "Ciociaria". Tutti hanno voluto elargire l'impegno del Gs Mastrosanti, il quale nonostante il periodo non roseo da parte delle finanze ciociare, si impegna con caparbietà per la piena riuscita di una manifestazione di tale prestigio nazionale come il Trofeo Roberto Mastrosanti. Un plauso a tutta l'organizzazione, ai volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa, ed a tutti coloro i quali hanno reso possibile l'elegante riuscita del 19° Trofeo Roberto Mastrosanti. Un ringraziamento va a tutta la famiglia Mastrosanti, con in testa papà, che non smette di stupire per passione ed amore nei confronti del ciclismo e nel vivo ricordo di Roberto. Appuntamento rinnovato alla XX edizione del Trofeo Mastrosanti per il prossimo luglio 2007.

Alessandro Andrelli

Ferentino, un nome scritto nella storia del basket italiano

Sabato 3 giugno. Palazzetto dello sport di Ponte Grande. Più di mille persone assistono alla finale di basket che vede protagoniste la D'Ascenzi Ferentino (terza classificata al termine della stagione regolare) e la capolista Empolese. Due grandi squadre

no non si fa pregare e fa 3/3, mettendo il sigillo ad una vittoria che vale una storica promozione. Il tempo di lasciar suonare la sirena ed è subito invasione di campo. La gioia dei tifosi si riversa sul parquet. La tensione accumulata in 40' trova sfogo



per un solo posto nel basket che conta: la B d'Eccellenza. Ferentino (che vanta 2 vittorie sugli avversari toscani nella serie delle 5 gare della finale) è a soli 40' dal coronare il suo sogno. Empoli ha l'ultima possibilità per riportare in parità i piatti della bilancia e sperare di giocarsi tutto nell'ultima gara, sul suo campo. Sugli spalti è un tripudio di bandiere e sciarpe amaranto, una seconda partita si consuma sulle tribune a suon di cori, accompagnati dall'instancabile battito di mani. Basta questo per portare la tensione alle stelle. Ore 22.50, il tabellone segna il punteggio di 80-79. E mancano solo 23" al termine della gara. Filloy, la guardia argentina che indossa la maglia amaranto, dalla lunetta sbaglia il secondo dei suoi personali, ma il rimbalzo pesantissimo è del capitano della D'Ascenzi, Riccardo Esposito, che subisce fallo e fa 1/2 ai liberi. 82-79 il punteggio ad una manciata di secondi dal termine. Il play toscano, Mariotti, manca il canestro che avrebbe riaperto la gara e sul rimbalzo catturato ancora una volta da Esposito sbotta Iacopini dal tavolo degli ospiti. Espulsione per il dirigente toscano e tre tiri liberi per Ferentino. Il capita-

nell'entusiasmo, nell'eccitazione, nella commozione che contagia tutti. Il presidente D'Ascenzi, il vice presidente Ficchi, coach Brogialdi e tutti e dieci gli autori della storica vittoria vengono presi d'assalto da una folla in festa, che non può fare a meno di acclamarli. Ma la festa è dello sport, della città intera. Lasciato il palazzetto di Ponte Grande la gioia si riversa per le strade di Ferentino, con i caroselli delle auto fasciate dalle bandiere amaranto, i clacson delle macchine ad accompagnare le grida di gioia. E ancora cori, brindisi, applausi fino al mattino. Cronaca di un sabato speciale. Una serata indimenticabile, che resterà indelebile tra i ricordi più belli della Ferentino che ama e vive lo sport. Quel 3 giugno, Riccardo Esposito, Michele Pellegrino, Luca Giroli, Emanuele Fontana, Robert Gasparotto, Giuseppe Di Viesto, Giuseppe Lombardo, Pablo Filloy, Andrea Capitanelli e Fabian Tourn hanno regalato un sogno alla città, consentendo a Ferentino di entrare dalla porta principale del basket che conta, lasciando il suo nome scritto nella storia della pallacanestro.

Cristina Iorio

In questo numero proponiamo ai nostri lettori una poesia in vernacolo di Siro D'Amico di Fiuggi, che è un assiduo partecipante ai nostri incontri dialettali ciociari.

IU' PRESTITO

*Era spusitto frisco zi Richetto
i steva cù la moglie sop' iù letto.
Muvi i te remuvi nà spalliera
se scrocca...i curpivo la mugliera.
Puretta! Che sfortuna! Che sventura!
Purtroppo nun scampavo a sepoltura.
Richetto scunsulato 'mpò sperduto
'nsè deva pace pe' chest'accaduto;
però siccome era giuvenotto
passav' iù tempo, se scurdav' iù "botto".
Areccruccavo iù letto cù le sponde
ci misse puro 'mparo de sepponte
ci fece fane piune de ca prova
i se pigliavo n'ara moglie nova.
Ma doppo dici la sfortuna nera!
Rescrocca nuovamente 'stà spalliera
i fece fori senza compassione
la moglie nova ca teneva mone.
Il compare 'Ntoniuccio 'nteressato
a chist'evento tanto sfortunato,
ivo frunni, frunni da Richetto
- Cumpare meio, presteme 'ssù letto!/-*

Siro D'Amico - Fiuggi

IL PRESTITO

*Era uno sposo fresco zio Richetto
e stava con la moglie sopra il letto.
Muovi e te rimuovi una spalliera
si scrocca ... e colpì la mugliera.
Poveretta! Che sfortuna! Che sventura!
Purtroppo non scampò alla sepoltura.
Richetto sconsolato e un po' sperduto
non si dava pace per quanto accaduto;
però siccome era giovanotto
passò il tempo e si scordò del "botto".
Risistemò il letto con le sponde
ci mise pure un paio di zepponte
ci fece fare più di qualche prova
e si pigliò un'altra moglie nova.
Ma dopo dici la sfortuna nera!
Rescrocca nuovamente stà spalliera
e fece fuori senza compassione
la moglie nuova che aveva ora.
Il compare Antonuccio interessato
a quest'evento tanto sfortunato,
andò fratta fratta da Richetto
- Compare mio, prestatì il tuo letto!/-*

Siro d'Amico - Fiuggi

NUOVO DIRETTIVO AL COMITATO PARETI

In data 31 Marzo 2006 il Comitato Pareti ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo direttivo è così formato:

Presidente: Caliciotti Franco
Vice Presidente: Picchi Antonio
Segretario: Picchi Giuseppe
Cassiere: Cecchetti Arcangelo

Consiglieri:
Bianchi Amalia, Caliciotti Graziella, Cellitti Giuseppe, Fiorini Alfio, La Rosa Vincenzo, La Bella Vincenzo, Recchia Emiliano

L'Associazione Pro Loco augura al Presidente ed a tutto il Consiglio Direttivo un proficuo e buon lavoro nell'interesse di Ferentino.



La Pro Loco e la Direzione di Frintinu me... danno il benvenuto tra di noi al piccolo **LORENZO**, accolto con grande gioia dalla sorellina Greta, dai raggianti genitori, Paolo Datti e Velia Ficchi.

Agli stessi, ai nonni Luigi Datti, nostro socio e Ornella Pescosolido, ad Enzo Ficchi e Giuseppina Bastoni, sostenitrice di questo periodico, giungano le infinite felicitazioni della nostra associazione.

* * *

Altra felice presenza in casa di Roberto Pennacchia e Daniela Gabrielli è arrivata di nuovo la cicogna portando tanta gioia con l'arrivo di **CARLOTTA**, attesa con impazienza dai fratelli Marco ed Andrea.

Ai genitori, ai fratelli, ai nonni Ambrogio Pennacchia, nostro socio e Luigia Petrucci, Mario Gabrielli ed Eliana Favoriti, agli zii Basilio, Maurizio ed Emanuela, al cuginetto Alessandro giungano le felicitazioni della nostra associazione mentre alla piccola Carlotta va il benvenuto tra noi.

* * *

Grandissima festa anche in casa dei coniugi Omar Brino e Pietrina Pellegrini; la cicogna ha portato un bel bambino dal nome **GIUSEPPE**, festeggiato non solo dai felicissimi genitori, ma anche dai nonni Nives De Lazzer e Mario Brino, da Domenica Piccirilli e Firminio Pellegrini, nostro socio, dalle zie Valentina, Andreina e Paola.

La Pro Loco e la Direzione di Frintinu me... danno il caldo benvenuto tra di noi al piccolo Giuseppe, ai genitori e nonni infinite felicitazioni.

Lauree

Presso la Libera Università Luiss "Guido Carli", nella Facoltà di Giurisprudenza, Cattedra di Procedura Penale, ha conseguito la Laurea Triennale in Giurisprudenza **RITA VIRGILI**, che ha sostenuto la tesi: *Profili attuali del processo in contumacia*. Relatore il Prof. Giulio Illuminati.

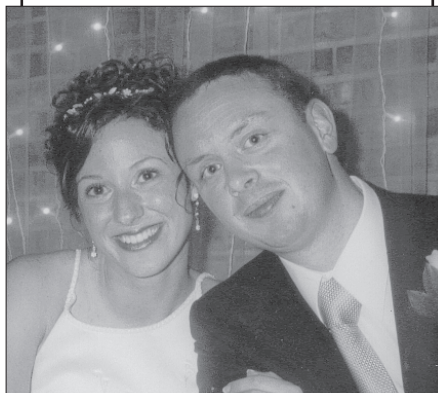
La neo Dottoressa è stata festeggiata dai genitori, il Dottor Massimo Virgili e Lucilla Anna Guarriello, dai nonni Domenico Virgili e Maria Zaccardi, e dal nostro socio Fiore Guarriello, dalla zia Paola e dallo zio Massimo Datti, anch'egli nostro socio. Anche la nostra Associazione si unisce alla gioia della giovane Rita, inviandole infiniti rallegramenti.

* * *

Presso la "Libera Università Maria SS. Assunta" di Roma, si è laureata in Giurisprudenza in Diritto Ecclesiastico **ANNAMARIA PRO**, discutendo la tesi: *Libertà religiosa e libertà di scelta della celebrazione del matrimonio*. Il padre Mario Pro, la madre Assunta, le sorelle Paola e Giovanna, i nipoti Beatrice ed Eleonora, oltre a Massimo e Luca inviano alla neo dottoressa infinite felicitazioni. A loro si unisce anche l'Associazione Pro Loco e la Direzione di Frintinu me...

Nozze

Il 15 Aprile 2006 a Rockford Il.USA, si sono uniti in matrimonio **Giosuè BOGGS** e **Carla DE CASTRIS**.



La cerimonia si è svolta presso la Sala del Regno alla presenza dei testimoni, Michele e Gina Edwards per lo sposo, mentre Caterina e Giovanni De Castris lo sono stati della sposa.

I genitori della sposa sono Domenico e Nella De Castris, e Giovanni Boggs dello sposo. Anche nonna Italia De Castris ha voluto essere vicina alla nipote nel giorno più importante della vita.

Alla felice coppia, ai loro genitori e a nonna Italia, giungano vivissimi rallegramenti da parte della nostra Associazione.

Riceviamo e pubblichiamo

Pubblichiamo la notizia di un particolare compleanno: il 100° di una signora di nome **LUCIA ANGELA**, nata a Ferentino il 13 Maggio del 1906.



Moglie e madre ha dedicato la sua vita a lavorare in una fornace di laterizi di proprietà del marito.

Ambrogio Giorgi nonché, alla cura dei suoi cinque figli. La sua famiglia l'ha voluta omaggiare con una Santa Messa di ringraziamento alla Madonna di Fatima a cui lei è molto devota, in presenza dei suoi figli - Lucia, Bianca e Stefano - e di tutti gli altri parenti. Infiniti auguri anche dalla nostra Associazione.

Pubblichiamo un'inserzione giuntaci via e-mail; il testo reca:

Cercasi Maliziola...

Mi chiamo Franco Maliziola, ho 58 anni ed abito a Pesaro - nelle Marche - ma la mia famiglia è originaria di Ferentino, dove nacque anche mio padre Luigi (detto Luigino o Gino), ora purtroppo deceduto.

Sarei interessato a contattare altri Maliziola per eventuale scambio via lettera o e-mail di alberi genealogici, informazioni sull'origine della famiglia etc...

Il mio indirizzo è: Via Pisa, 23 - 61100 Pesaro.

Il mio indirizzo e-mail è: **cicimalzi@tin.it**

APPUNTAMENTI U.N.P.L.I.

Per i giorni 13-14-15-16 Luglio 2006 a Treia, in provincia di Macerata, è stata indetta un'iniziativa di aggiornamento e formazione per lo svolgimento delle attività associative per i Presidenti Provinciali dei Comitati U.N.P.L.I. Un ricco programma per proiettare le Pro Loco d'Italia verso un futuro di qualità e per promuovere maggiormente le nuove frontiere del volontariato turistico.

COMUNICATO U.N.P.L.I. PROVINCIALE

Grazie agli Organi Statutari dell'U.N.P.L.I. - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - al Presidente Claudio Nardocci ed al Responsabile Nazionale del Servizio Civile Mario Perrotti, è stato bandito il concorso per la selezione di 45.147 volontari del Servizio Civile Nazionale della durata di 12 mesi.

L'area tematica sarà rappresentata dalla *valorizzazione della storia e della cultura locale*.

Del Servizio hanno usufruito le Pro Loco della Provincia di Frosinone (come del resto dell'Italia) che ne hanno fatto richiesta e che appartengono all'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia.

Per la Pro Loco di Ferentino è stata indetta la selezione pubblica di n. 6 volontari - 3 destinati alla Pro Loco stessa ed altri 3 per il Comitato Provinciale da impiegare nel progetto: *L'occhio e la memoria - fase 2*. Allo stesso progetto sono state assegnate le Pro Loco di Veroli, Serrone, Ceccano e Boville Ernica - tutte con n. posti 3.

Al progetto *Salviamo e promuoviamo il territorio* sono state assegnate le Pro Loco di Castrocielo e Coreno Ausonio - entrambe con n. posti 3.

Al progetto *Terra Sancti Benedicti: cultura e turismo* sono state assegnate le Pro Loco di Cervaro, Vallerotonda e San Vittore nel Lazio e Sant'Elia - tutte con n. posti 3.

Al progetto *Ieri ed oggi - fase 2* sono state assegnate le Pro Loco di Castro dei Volsci, Torrice e Villa Santo Stefano - tutte con n. posti 3.

Vi hanno partecipato i ragazzi e le ragazze che alla data di scadenza del bando - 23 Giugno 2006 - hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il ventottesimo - 27 anni e 364 giorni e la retribuzione sarà pari a 433,80 - mensili. Il progetto partirà i primi giorni di Ottobre 2006.

Si prevede la raccolta delle informazioni storiche, culturali, artistiche e turistiche dei suddetti comuni, nonché delle aree ad essi limitrofe per far conoscere, ma soprattutto apprezzare e valorizzare il patrimonio culturale, paesistico e folkloristico locale.

Consuelo Di Tomassi

Grande Rassegna di Chitarra Ferentino Acustica Il 22 e 23 Luglio in Piazza Matteotti

Fingerpicking, fingerstyle, flatpicking sono parole che ai più non dicono nulla, ma per gli appassionati di chitarra acustica evocano melodie e sonorità.

Quando si parla di personaggi della chitarra si pensa immediatamente ai grandi miti o della musica rock (Jimi Hendrix, Eric Clapton, Santana) o della musica classica (Segovia). La chitarra acustica è stata, per lo più, relegata al ruolo di accompagnamento.

Nel nuovo millennio stiamo assistendo ad un consistente riaffermarsi dei valori tradizionali della chitarra acustica, nonché al sorgere di una quantità di nuovi stili e nuove proposte musicali che ottengono crescenti apprezzamenti.

La ricerca di nuove musicalità e di nuovi stili di interpretare la chitarra acustica fa del musicista un "professionista" dello strumento, poiché egli si avvale di una buona tecnica, di uno studio costante e di creatività (è normale assistere ad arrangiamenti di brani musicali famosi ed interpretati con tecniche di sonorità particolari).

La musica è vissuta in un clima più raccolto ed i concerti non presentano le piazze piene, tipiche degli eventi rock, ma si respira un'atmosfera altrettanto emotiva e più partecipativa: spesso il chitarrista di turno si offre al pubblico in modo diretto, con continui dialoghi.

La rassegna ferentina, iniziata nel 2003 quasi come una provocazione, ha riscosso un grande interesse, tanto da essere replicata, con un aumento esponenziale del pubblico nei due anni successivi, allargando la partecipazione all'evento anche ai paesi limitrofi.

Quest'anno la Pro Loco, l'Associazione dei Commercianti Botteghe Gigliate, con la collaborazione di alcuni appassionati e la Direzione Artistica di Giovanni Pelosi, hanno organizzato nei giorni 22 e 23 Luglio presso Piazza Matteotti a Ferentino la IV^a edizione della rassegna di chitarra acustica *Ferentino Acustica*.

Giorgio Cordini, Stefano Barbati, Giovanni Monoscalco, Giovanni Pelosi, Reno Bandoni, Alex di Reto, Daniele Bazzani, Massimo Alvitì, Rodolfo Maltese, Gabriele Posenato, Paolo Giordano, Andrea Carpi sono gli artisti che hanno aderito all'iniziativa, la maggior parte dei quali sono esponenti di primo piano in ambito internazionale.

Chi scrive è uno degli appassionati di questo genere di musica, e sicuramente uno dei tanti cittadini che vogliono restituire a Ferentino momenti di cultura, che ci portano ad assaporare le cose belle della vita, sebbene trasmesse dal suono di una chitarra acustica.

Mario Moriconi

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Affinati Volponi Ausilia - Livorno	€	50,00
Angelini Anna - Ferentino	“	20,00
Angelisanti Luigino - Ferentino	“	10,00
Arduini Mirco - Ferentino	“	10,00
Bassani Vinicio - Ferentino	“	15,00
Bianchi Maria, Via Bartoli	“	10,00
Bianchi Pietro - Grosseto	“	5,00
Caliciotti Ambrogio- South Orange,NJ USA	\$	20
Caliciotti Angelo - Ferentino	€	5,00
Cardarilli don Italo - Ferentino e.c.	€	15,00
Ceccarelli Di Rocco Francesca - Glenside, USA	\$	40
Cellitti Giuseppe - USA	“	20
Cichella Jennie - Rockford Ill.USA	“	100
Cimmino Maria - Soccavo	€	10,00
Ciocchetti Guerriera Maria - Messina	“	10,00
Clark Maria Pia - Rockford Ill.USA	“	10,00
Coppotelli Ignazio - Ferentino	“	10,00
Coppotelli Pietro - Arcore 2005 / 2006	“	40,00
Coppotelli Oreste e Luigi - Rockford Ill.USA	\$	20
Datti Maria Felicia - Roma	€	25,00
De Carolis Luigino - Ferentino	“	5,00
De Castris Italia - Rockford Il. USA	\$	20
De Castris Luigi, Via Aia San Francesco	€	15,00
Delle Chiaie Margherita - Ferentino	“	5,00
Di Legge Iolanda - Roma	“	25,00
Di Stefano Igino - Latina	“	10,00
Di Torrice Guido - Brunswick,N.J.USA	\$	40
Di Vito Carlo - Borgo Carso	€	20,00
Di Vito Gio.Battista - Latina	“	20,00
Ferraguti Franco - Gwynedd Valley Pa.USA	“	20,00
Eprani Leonardo - Ziano di Fiemme	“	10,00
Esposito Antonio - Ferentino	“	5,00
Fiorelli Liliana - Ostia Lido Roma	“	25,00
Gargani Leonida - Roma	“	20,00
Giorgi Nicola - Ferentino	“	5,00
Giovanetti Tiziana - Roma	“	31,00
Grande Augusto - Ferentino	“	5,00
Greci-Bucciarelli Gabriella - Caracas	“	50,00
Laezza Polletta - Basel, Suisse	“	20,00
Leombruni Maria Pia - Roma	“	20,00
Liberati Giovanni - Villafranca	“	10,00
Liberatori Floyd - Rockford Ill.USA	“	10,00
Lombardozi Guerina - La Chaux de Fonds,Svizzera	“	20,00
Mancini Mario - Ferentino	“	10,00
Mangiapelo Saturnino - Ferentino	“	10,00
Martini Basilio - Ferentino	“	10,00
Minucci Cuppini Anna - Queens Village,NY.USA	\$	20
Moramarc Mons.Vincenzo - Roma	€	100,00
Musa Giorgi Armida - Rockford Il.USA	\$	20
Musa Franco - Ravenna	€	15,00
Natalia Rossana - Ferentino	“	10,00
Palombo Adriana - Ferentino	“	20,00
Paluzzi Bruno - Frosinone	“	10,00
Pennacchia Roberto - Istrana	“	20,00
Picchi Giuseppe - Oggiona	“	25,00
Picchi Aurelio - Frosinone	“	10,00
Picchi Gaetano - Ferentino	“	10,00
Picchi Lorenzo - Ferentino	“	10,00
Piccirilli Gabriele - Ferentino	“	20,00
Polletta Andrea - Milano	“	10,00
Polletta Carlo - Milano	“	10,00
Polletta Francesco - Roma	“	20,00
Pompeo Ambrogio - Morena	“	10,00
Pompeo Sergio - Roma	“	15,00
Pompeo Tarquinio - Ferentino	“	10,00
Reali Gino - Rockford Il.USA	“	40,00
Reali Gina Wynn - East Dundee,Il.USA	\$	20
Reali Anna Drog - Chery Valley, Il.USA	“	20
Reali Mario - Rockford Il.USA	“	20
Reppi Onorina - Broomal Pa. USA	“	70
Salvatori Misonti Concetta - Bottmingen, Svizzera	€	20,00
Salvatori Vittorio - Monselice	“	25,00
Santoro Emo - Roma	“	20,00
Savelloni Alfredo Alfonso - Corviale Roma	“	50,00
Schneider De Castris Assunta -Grand Rapids, USA	\$	60
Schietroma Mario - Ferentino	€	5,00
Segneri Palma - Ferentino	“	5,00
Tiribocchi Aurelio - Roma	“	10,00
Torelli - Di Torrice Marisa - Pisa	“	25,00
Valleriani Riccardo - Ferentino	“	10,00
Zaccari Giacinto - Ferentino	“	10,00
Uno Scout Marchigiano	“	50,00

Come eravamo...



Quando si partoriva al Civico Ospedale di Ferentino. Febbraio 1957 - Cerimonia di battesimo.

da sinistra - I fila: Franca Cellitti e (dietro) Luisa Galassi, Giuliana Collalti con la neonata Gabriella Cacciaglia, un'infermiera, e Rossana Collalti. - II fila: Amalia Corirossi e Maria Patrizi. - III fila: Paolina Lombardozi, Elena Carloni, Suor Luisa, Natalia Ferri e la Madre Superiora. - IV: fila: Pietro Cacciaglia, padre della neonata, Agostino Lombardozi ed Erminio Lombardozi.

La notizia ci è giunta con molto ritardo e ce ne scusiamo.

Il 18 Novembre 2005 è deceduta a Roma **Maria DATTI** di anni 89, sostenitrice di questo periodico. Da oltre 50 anni aveva lasciato Ferentino e si era trasferita nella capitale. Nella nostra città aveva svolto intensamente l'attività di sarta insieme alla sorella Agata, nei pressi della chiesa di San Pancrazio.

Ai nipoti Francesco, Umberto e Maria Felicia, sostenitrice della nostra Associazione, giungano le sentite condoglianze della Direzione di Frintinu me...

"I giusti sono nelle mani di Dio. Confidando nella Sua Misericordia è tornata alla casa del Padre". Il 28 Marzo 2006 ci ha lasciato **Agata MASTRANGELI** ved. Branca.

Ne hanno dato il triste annuncio i figli Vinicio, nostro iscritto, Luigi e Virginia Rosa, la sorella Suor Maria Ida, il fratello Francesco, il genero, e la nipote.

A tutti vanno le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di Frintinu me...

Il 10 Aprile scorso presso l'Ospedale di Alatri è venuto a mancare **Guerino CELLITTI** di anni 69, sostenitore di questo periodico.

Alla sorella Rosa, al fratello Luigi, al cognato Giovanni Virgili, alla nipote Leda Virgili, consigliere della Pro Loco, agli altri nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

La Pro Loco e la Direzione di Frintinu me... partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Socio Onorario e solerte sostenitore Dr. **Glauco LOLLI GHETTI**, avvenuta a Genova Martedì 18 Aprile 2006.

Ne hanno dato l'annuncio con dolore, i figli Alberto con Josephine, Annalisa con Giovanna e Maurizio, Maria Amelia con Marco, i suoi adorati nipoti, Filippo, Glauco, Emanuele, Mara, Michael, May, Bitz, Mattia Carolina, Daniel e Maria Sole, oltre alle amate

sorelle Mara e Carla, i cognati e parenti tutti.

A tutti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

Roberto DI LEGGE, sostenitore di questo periodico, è deceduto a Roma il 20 Aprile 2006.

Alla moglie Maria Teresa Deiana, alle figlie Angela e Laura, al genero, ai nipoti Marina e Francesco, alla sorella Iole, sostenitrice di questa pubblicazione, vanno le più sentite condoglianze della nostra Associazione e della Direzione di Frintinu me...

La Pro Loco e la Direzione di Frintinu me... si uniscono al cordoglio dei familiari per la scomparsa, all'età di 85 anni, dell'Insegnante **Laura SONNI**, vedova Cocumelli avvenuta Domenica 21 Maggio 2006.

Ai figli Graziella e Pino, nostro iscritto, al genero Remo Ceccarini, sostenitore di questo periodico, alla nuora Marisa Di Tomassi, ai nipoti Serena, Carlo, Paola e Simona, alla sorella Anna, ai fratelli Antonio, Luigi e Luciano, ai parenti tutti formuliamo sentite condoglianze.

Il giorno 9 Giugno scorso, presso l'ospedale di Alatri, è deceduto, all'età di 78 anni, **Licinio PICCHI**. Alle figlie, Paola e Luisa, ai generi, ai fratelli Aurelio e Sergio, nostri soci, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Il 13 Giugno, in occasione dell'anniversario della scomparsa del socio e sostenitore **Giulio MINUCCI**, lo vogliamo ricordare a quanti lo conobbero e stimato, per la sua immancabile presenza, con il costume da "paggio" alle processioni in onore del Santo Patrono Ambrogio M., e cogliamo l'occasione per porgere lo condoglianze alla sorella Anna sposata in Cuppini ed alla sua famiglia, residente negli USA, e gli chiediamo scusa per il mancato inserimento tra i familiari in occasione della scomparsa.

Giovedì 16 giugno presso la Città Bianca di Veroli è deceduto **Remo TORBI**, di anni 70. Alla moglie Picchi Antonia, ai figli Alfredo e Roberta, alla nuora e al genero, ai nipoti Luca, Manuela e Ismaele, ai fratelli Pietro e Gino e ai parenti tutti vanno le sentite condoglianze dell'Associazione Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa del socio **Antonio CIALONE** di anni 82, avvenuta lunedì 26 giugno 2006 presso l'Ospedale San Camillo di Roma.

Ai figli Alberto, Anna Maria, Luigi e Antonella, alle nuore, al genero, ai nipoti, alle sorelle Marcella e Pierina, a tutta la famiglia Cialone, giungano le sentite condoglianze della nostra Associazione.

Altra perdita in seno alla nostra Associazione, martedì 27 giugno 2006, presso l'Ospedale Civile di Frosinone è venuto a mancare il nostro socio **Luigi DATTI** di anni 69.

Alla moglie Ornella Pescosolido, ai figli Paolo e Edoardo, alle nuore, ai nipoti, ai fratelli Germano, Arcangelo, Annita, Guerino, Giovanni e Remo, vanno le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Altra perdita nella Pro Loco di Ferentino, venerdì 30 giugno 2006, dopo alcuni mesi di una grave e repentina malattia, è scomparso all'età di 72 anni, il socio **Francesco PRO**.

Al fratello Giuseppe, alle cognate, ai nipoti e parenti, la nostra Associazione e la Direzione di "Frintinu me..." formulano infinite condoglianze.

In occasione del terzo anniversario della scomparsa della cara **Anna BASTONI**, i familiari la ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Valentino Sabato 5 Agosto 2006 alle ore 19,00.